

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 14 giugno 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

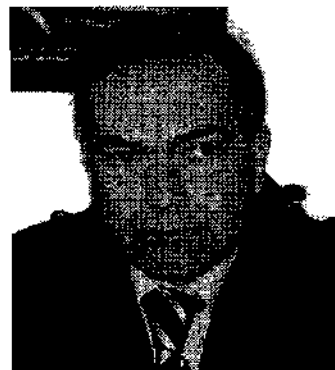
ATENE0. Il presidente della provincia Antoci: scelta errata del rettore

Cancellati corsi di laurea Scontro Ragusa-Catania

RAGUSA

●●● È rottura tra il Consorzio Universitario di Ragusa e l'Ateneo di Catania per la decisione del Rettore, Antonino Recca, di non attivare dall'anno accademico 2009/2010 i primi anni dei corsi di laurea di Agraria, Giurisprudenza, Lingue e Medicina. E, a Ragusa, la decisione unilaterale del Rettore ha provocato una miriade di reazioni. I due confronti, quelli di giovedì e venerdì, non sono serviti a nulla. Domani, alle 11, si riuniranno, alla Provincia regionale, gli stati generali. Sarà presente anche l'avvocato Gianadrea Chiavegatti, legale dell'Associazione

nazionale consorzi universitari. Il Consorzio ibleo, infatti, si rivolgerà al Tar ed al giudice ordinario. Il presidente della Provincia, Franco Antoci, che è anche membro del Cda in quanto l'ente è socio di maggioranza insieme al Comune di Ragusa, non ci sta: «Ci riteniamo defraudati di un nostro diritto perché abbiamo adempiuto ai nostri obblighi con l'Università di Catania. Non capiamo come si possono cancellare quattro corsi di laurea. Eravamo disposti a perdere una facoltà, ma abbiamo avuto la netta sensazione, durante i colloqui con il rettore, che si volesse solo alzare il prez-



Franco Antoci

zo per arrivare ad un nulla di fatto». Il Rettore ha proposto due corsi di laurea con un corrispettivo, per l'Ateneo catanese, di tre milioni di euro ciascuno all'anno. «Chiederemo un incontro urgente con il ministro Gelmini, ed il presidente della Regione, Lombardo». (GN)

GIANNI NICITA

«Recca ci prende in giro»

Università cancellata. Domani l'incontro alla Provincia mentre gli studenti organizzano la protesta

Interlocuzione interrotta con il rettore dell'Università di Catania, nessuna certezza, al momento, per l'attivazione dei primi anni delle varie facoltà iblee e poi due incontri, il primo domani mattina, alla Provincia; quando gli "stati generali" iblei si incontreranno per capire cosa fare, e il secondo martedì, con il ministro Gelmini da cui il rettore Recca attende la promessa di finanziamenti per il mantenimento del decentramento.

Intanto, dopo il nuovo confronto con Recca, durante il quale a valere sono stati più i conti economici che le parole. Recca ha detto che "l'Università di Catania non può certo indebitarsi per dar conto alle legittime aspettative di Ragusa e Siracusa" e ha annunciato che se dall'incontro con la Gelmini potranno esserci "i presupposti per riattivare alcuni corsi nell'anno accademico 2010 - 2011, lo faremo", salvo poi spiegare, in una trasmissione televisiva, di essere disponibile ad aprire, se ci saranno le risorse, sia Agraria che Lingue, lasciando senza speranze Giurisprudenza e Medicina. Tante le contestazioni. La prima arriva dal sindaco di Ragusa, Nello Di-

pasquale: "Visto l'atteggiamento sconsiderato, irriverente e ostativo del rettore Recca, un atteggiamento che mi ha deluso e sconfortato, mi auguro, non appena risolveremo i problemi dei nostri studenti, di non avere più a che fare con l'Università di Catania. Mi auguro di interrompere prima possibile i rapporti con chi non ha dimostrato di portare rispetto al territorio ibleo. Del resto, sembra che stiamo giocando. Prima il rettore ha dichiarato di voler chiudere i corsi, poi ha detto che forse se ne possono aprire due. A che gioco giochiamo? Ce lo dica". Critiche anche dal presidente del Consorzio Universitario ibleo, Giovanni Mauro: "Chiusura di Giurisprudenza, di Agraria, di Lingue e di Medicina. E' questo quello che il rettore ufficialmente sui siti internet dell'Ateneo. Poi a voce dice che vuole riaprire un paio, ma purtroppo per lui, ciò che dice non ha valore legale. La smetta, dunque, di prenderci in giro". Mauro assicura che già nell'incontro di domani l'avvocato GianAndrea Chiavegatti, tra l'altro presidente emerito dell'Associazione nazionale consorzio universitari, illustrerà "le azioni giudi-

ziarie che abbiamo già intrapreso per ottenere risarcimento danni e per chiedere la sospensiva di alcune deliberazioni". Domani pomeriggio alle 18 a Palazzo San Martino, il "comitato spontaneo studenti di Modica" ha organizzato un incontro aperto agli studenti, alla cittadinanza, alle autorità contro la chiusura delle facoltà di Modica. "Le nostre voci finora non sono state ascoltate - dicono gli studenti - E' arrivato il momento di imporci e gridare: ci siamo anche noi, Modica lotta fino alla fine".

MICHELE BARBACALLO

Università, partner diverso da Catania Soluzione possibile

● Consorzio pronto ad aprire più di un fronte giudiziario per tutelare i propri diritti: Tar, Corte conti e Tribunale civile

.....
Il consorzio Ibleo tenta di garantire la sopravvivenza dei corsi. Subito una richiesta di sospensione al tribunale amministrativo mentre si profila un'ipotesi di partenariato diversa da Catania.
.....

Gianni Nicita

●●● C'è un territorio arrabbiato. Che si è unito. Per andare contro il «giustiziere» dell'Università di Ragusa. Quindici anni di sacrifici, di risorse impiegate soprattutto dai soci di maggioranza, Comune di Ragusa e Provincia regionale, che potrebbero essere bruciati dal decreto rettorale di Antonino Recca che di fatto chiude i primi anni dei corsi di laurea di Agraria, Lingue, Giurisprudenza e Medicina. Un territorio che si è svegliato tardi e che ora fa fronte comune. La protesta è iniziata giovedì con il Consiglio provinciale aperto in piazza Università a Catania e che è proseguito con i confronti con il Rettore. Che non hanno portato a nulla. Il Magnifico ha alzato il prezzo: 3 milioni di euro per ogni corso di laurea. Cifra assurda considerata «esosa e

pretestuosa» dal presidente Franco Antoci. Insomma, il Consorzio dovrebbe dare sei milioni di euro a Catania per due corsi: Lingue ed Agraria. Il Rettore in questo caso abbasserebbe il capo. Ma i ragusani vogliono tre corsi di laurea abbandonando l'idea di Medicina. Ad oggi l'accordo tra le parti è sfumato. E sono pronti i ricorsi giudiziari. «Ne presenteremo uno al Tar per chiedere la so-



**LA «CATTOLICA»
POTREBBE ESSERE
UNA VALIDA
ALTERNATIVA**

sponsiva del decreto rettorale, al giudice ordinario, sfruttando l'articolo 700 per l'urgenza, perché il Rettore ha violato il rispetto delle convenzioni e - aggiunge il presidente del Consorzio, Giovanni Mauro - alla Corte dei Conti per il danno arrecato allo stesso Consorzio». E domani gli stati generali si riuniranno alla Provincia re-

gionale alle ore 11. Sarà presente anche l'avvocato Gianandrea Chiavegatti, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi Universitari, che assisterà i ragusani in questa difficile vertenza. I comunicati stampa sono a raffica. Gianni Iacono di Italia dei Valori in sintesi dice «che l'unica via rimasta sia quella di ripristinare la legalità e la via giudiziaria e la richiesta di risarcimento dei danni. È chiaro anche, purtroppo, che quando si ricorre al potere Giudiziario significa che gli altri "poteri" hanno fallito e fallito nella loro stessa ragion d'essere». Per il deputato del Pd, Roberto Ammatuna, «È necessario continuare a fare fronte comune per cercare di vincere questa battaglia di civiltà». Il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, protagonista della lotta, sottolinea: «Non molleremo perché l'Università a Ragusa non potrà morire mai. È una risorsa». Allora sarebbe meglio guardare altrove. Magari facendo accordi nuovi con la Cattolica. Il Vescovo, Monsignor Paolo Urso, potrebbe aiutare molto questo territorio. (G.N.)

CONFRONTI. Il «fallimento» del progetto ibleo e i successi del polo ennese Kore, quell'esempio virtuoso nel mito di Proserpina

●●● Ribalza sempre più spesso in città la parola «Enna». E rimbalzano sempre di più due nomi: «Kore» e «Salvo Andò». Così si chiamano l'Università di Enna e il suo Rettore. E quando si guardano i finanziamenti regionali alle università saltano agli occhi di tutti i milioni di euro che Enna percepisce e come se non bastasse nell'ultima finanziaria anche altri tre milioni di euro per l'Ersu di Enna. Allora ci si accorge come la politica iblea ha fallito e come per avere

qualche migliaio di euro in più bisogna «barattare» un emendamento. Ora ci si accorge che bisognava fare qualcosa prima. E quando il vice presidente del Consorzio Gianni Battaglia e gli studenti hanno lanciato l'allarme c'è stato chi come Sebastiano Gurrieri ha cercato di smorzare che la realtà universitaria ragusana era a rischio. Ora tutti uniti: istituzioni, politica, studenti e sindacati. Cgil, Cisl e Uil per bocca del segretario Giovanni Avola dicono che «non molle-

remo una rivendicazione che è patrimonio delle future generazioni. Questo atteggiamento al rialzo del Rettore è un atteggiamento irricevibile in quanto tende a smantellare la presenza universitaria in provincia». Ma anche la vicina Siracusa vive gli stessi problemi. Ecco perché Franco Antoci e Nicola Bono, presidenti delle province di Ragusa e Siracusa, potrebbero pensare ad un Consorzio Universitario unico. Che ha, ovviamente, i suoi lati positivi e negativi. (GN)

Il Consorzio si riunirà domani nei locali della Provincia per approvare i ricorsi d'urgenza al giudice civile e al Tar di Catania per evitare la chiusura

L'Università iblea si affida alla giustizia

Sollecitato un incontro con il presidente della Regione e con il ministro dell'Istruzione Gelmini

Antonio Ingallina

Lo strappo ormai è consumato. La delegazione che venerdì ha preso parte all'incontro col rettore dell'Università di Catania, Antonino Recca ha dovuto prendere atto dello sprezzante atteggiamento assunto dal vertice dell'Ateneo. Sprezzante verso gli interlocutori diretti; sprezzante verso un intero territorio che pure ha messo mano al portafogli per rispettare ogni accordo con Catania, nonostante non ci siano certezze vere sul fatto che sia il Consorzio universitario in debito verso l'Ateneo. La delegazione, nei due giorni catanesi, ha anche dovuto prendere atto del balletto delle motivazioni alla base della decisioni di chiudere le iscrizioni ai primi anni di Giurisprudenza, Lingue Scienze tropicali e Medicina. Ed alla fine, non si capisce per quale ragione il rettore Recca abbia agito in questo modo, se non per mortificare un'intera provincia.

Il balletto delle motivazioni è evidente: nel manifesto degli studi, Recca ha messo nero su bianco che Ragusa non ha rispettato gli accordi (spiegazione falsa); nell'incontro di venerdì ha spiegato che la colpa è tutta del decreto ministeriale (che però non contiene elementi rapportabili a Ragusa). E allora? La verità forse la conosce Recca, ma non ha intenzione di dividerla con chi ha sempre onorato gli impegni e dato ulteriore lustro all'Università di Catania.

Preso atto di tutto questo, al consiglio d'amministrazione del Consorzio universitario non resta che una sola strada: quella giudiziaria. E così, per domani

martina alle 11, nella sede della Provincia, il presidente del Consorzio Giovanni Mauro ha convocato la riunione-chiave. Presente l'avvocato Gian Andrea Chiavegatti, che è anche presidente emerito dell'Associazione nazionale consorzi universitari, si deciderà la strada da seguire. Che, a questo punto, è obbligata: ricorso al Tar per bloccare il manifesto degli studi; ricorso d'urgenza al giudice civile per annullare gli effetti della decisione e instaurare il contenzioso giudiziario.

Altro, allo stato attuale, non è possibile fare. Lo ribadisce il coordinamento provinciale di Italia dei Valori, che chiede di «ripristinare la legalità» attraverso «la via giudiziaria e la richiesta di risarcimento danni».



L'on. Roberto Ammatuna ha sollecitato incontri con Lombardo e il ministro Gelmini

Ma c'è anche la via politica che deve continuare ad essere battuta. Lo invoca il segretario provinciale della Cgil Giovanni Avola, parlando anche a nome di Cisl e Uil: «La nostra vertenza toccherà adesso livelli più alti e significativi. Continueremo a spiegare al presidente della Regione e al ministro Gelmini quanto ci siamo sforzati di trasmettere al rettore Recca».

La stessa proposta parte dal deputato regionale del Pd Roberto Ammatuna: «Occorre incontrare al più presto il presidente della Regione e il ministro dell'Istruzione per verificare le loro reali possibilità di intervento per risolvere la vicenda». Per Ammatuna, dopo questo passaggio, si potranno «decidere le ulteriori mosse da compiere, non escludendo quelle più eclatanti».

Il braccio di ferro con Catania, in pratica, è appena all'inizio. L'obiettivo è quello di salvare le facoltà, ma anche il nome e la dignità di un'intera provincia. ◀

I termini della rottura

6.000.000

La proposta di Ragusa
Il Consorzio universitario, pur di salvare le facoltà, aveva messo sul piatto del rettore fino a sei milioni di euro, aumentando la quota a proprio carico, e dando parere favorevole alla chiusura della facoltà di Medicina.

9.000.000

La richiesta di Catania
Il rettore Recca ha giocato al rialzo, quando si è reso conto che Ragusa era disposta a pagare. Così ha fissato la quota per salvare Giurisprudenza, Lingue e Scienze tropicali: l'Università pretenderebbe nove milioni di euro dalla provincia.

LE REAZIONI

«Facoltà appesa ad un filo respinta ogni proposta»

Decine le reazioni dopo l'ulteriore incontro che si è svolto a Catania. Prendono posizione i sindacati, Cgil, Cisl e Uil rilevando che la "permanenza della realtà universitaria in provincia di Ragusa è veramente appesa ad un filo". A parlare è Giovanni Avola, segretario provinciale della Cgil che rappresenta per questa occasione anche gli altri due sindacati. "Abbiamo registrato un atteggiamento negativo e contro ogni nostra proposta per tutelare la presenza universitaria nel territorio ibleo da parte di un rettore, Recca, che ha agito come un ragioniere contabile più che come uomo che abbia l'interesse a decentrare un servizio nobile e alto come la creazione di percorsi formativi di alto livello nel territorio - rileva Avola a nome dei sindacati - Questo gioco al rialzo rispetto alle garanzie che la delegazione ha fornito spostando sempre più avanti il limite delle richieste è un atteggiamento irricevibile in quanto tende, in modo inequivocabile, a smantellare, senza alcuna alternativa, la presenza universitaria in provincia di Ragusa". Anche i partiti e i politici prendono posizione. Per l'on. Roberto Ammatuna, deputato regionale del Pd, "è necessario continua-

re a fare fronte comune per cercare di vincere questa battaglia di civiltà. L'atteggiamento assunto dal rettore odora di strumentalizzazione delle riforme avviate dai ministri Mussi e Gelmini. La prima mirava a tagliare alcuni rami secchi presenti nel mondo accademico, l'altra colpisce duramente i trasferimenti alla scuola e quindi avvia una politica di tagli e di accentramento dei corsi di studio. Entrambe le iniziative legislative, comunque, non possono interessare i corsi di studio attivi in provincia di Ragusa". Il coordinamento provinciale di Italia dei Valori: "La politica soprattutto chi ha responsabilità di governo e sottolineiamo "responsabilità" a Roma, Palermo, Catania, Ragusa che tra l'altro sono tutti dello stesso colore politico può e deve risolvere l'ennesima mortificazione per la provincia di Ragusa. La via giudiziaria va perseguita verso chi non ha mai rispettato le convenzioni e che dunque deve essere chiamato a risarcire. L'avevamo anche detto qualche settimana fa alla Provincia di Ragusa nel corso del dibattito per l'approvazione dello statuto sostenendo che siamo a credito e non a debito".

M. B.

Protesta continua

Giovani e studenti pronti a mobilitarsi

Conorzio universitario, enti locali e deputati iblei sono decisi ad andare fino in fondo a questa vicenda. Con loro sono pronti a tutto gli studenti che frequentano le facoltà della provincia. Sono proprio gli studenti i più colpiti e penalizzati dalla scelta del rettore Recca.

Una delegazione parteciperà alla riunione che si svolgerà domani alla Provincia. A nome degli studenti, Nanny Frasca chiede a tutto il territorio «di mobilitarsi per il futuro delle nuove generazioni. Servono azioni eclatanti e rumorose». Dello stesso avviso i giovani dell'Udc, che si dicono pronti a tutto: «Siamo disposti all'occupazione del rettorato e al blocco delle strade di Catania qualora il rettore non recedesse dall'assurda decisione». Gli stessi giovani dell'Udc, poi, contestano le parole di Recca, ribadendo che il decreto ministeriale riguarda corsi di laurea fantasiosi; corsi con venti iscritti; corsi che non c'entrano col territorio; corsi che costano troppo allo Stato. Tutte situazioni estranee a Ragusa.

Anche dai giovani del Partito democratico arriva la disponibilità «a scendere in piazza per manifestare con forza il nostro dissenso verso questa decisione ingiusta e strumentale del rettore». ◀

SEMINARIO DI STUDI

Utilizzazione risorse idriche di Santa Rosalia

"Utilizzazione delle acque del serbatoio Santa Rosalia e del fiume Irmínio: stato attuale e proposte di intervento". Questo il tema del seminario di studi, svoltosi nella sede della Provincia regionale di Ragusa, che ha voluto fare il punto sulle attuali risorse idriche rappresentate dall'invaso ricadente nel territorio provinciale, allo scopo di individuare gli interventi di miglioria del sistema anche alla luce dei diversi fabbisogni per uso civile, industriale ed agricolo. Gli studi sono stati condotti nei mesi scorsi dal Centro studi di Economia applicata all'ingegneria di Catania (CSEI), in collaborazione con l'assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Sicilia, della Provincia di Ragusa, del comune di Ragusa e del Consorzio di Bonifica n. 8 di Ragusa ed allo scopo di trasferire i risultati delle indagini e delle ricerche il CSEI - Catania ha organizzato il seminario che ha coinvolto amministratori, dirigenti e personale tecnico di organismi di gestione e programmazione della risorsa idrica del territorio ibleo.



«Migliorare la distribuzione alla luce dei diversi fabbisogni settoriali»

I lavori sono stati introdotti dal presidente della provincia Franco Antoci, dal sindaco di Ragusa Nello Di Pasquale, dal direttore generale del Consorzio di Bonifica n. 8, Giovanni Cosentini, dal direttore del Csei di Catania Salvatore Barbagallo e da Giancarlo Migliorisi, assessore al Territorio ed ambiente del Comune di Ragusa. A seguire gli interventi dei relatori che hanno proceduto ad illustrare nei dettagli i risultati delle ricerche condotte che hanno permesso di quantificare le risorse idriche utilizzabili del sistema fiume Irmínio-serbatoio Santa Rosalia, valutandone di conseguenza gli usi irrigui e civili delle aree servite, nonché individuando i necessari interventi strutturali da avviare affinché si proceda verso una ottimizzazione delle risorse.

«Gli studi realizzati - ha commentato, a conclusione dei lavori, l'assessore al Territorio ed ambiente, Salvo Mallia - hanno permesso di quantificare esat-

tamente il reale sfruttamento di questa risorsa e riportarlo ai fabbisogni rappresentati dal territorio. È necessario ora pianificare gli interventi affinché si possa attuare una redistribuzione delle risorse in modo pienamente rispondente alle esigenze economiche e civili dell'intero territorio provinciale. Auspico in tal senso una fattiva collaborazione tra tutti gli organismi preposti al controllo ed alla gestione dell'invaso per poter sfruttare con maggiore consapevolezza tale risorsa».

ADRIANA OCCHIPINTI

RAGUSA

Centro d'ascolto per anziani soli

g.l.) L'assessorato alle Politiche sociali della Provincia regionale di Ragusa ha avviato un importante progetto di assistenza per anziani soli già operativo. Il progetto denominato per l'appunto "Centro di ascolto per anziani soli", nasce dall'esigenza di integrare e qualificare la rete dei servizi sul territorio a disposizione di soggetti anziani e/o disabili più in difficoltà, in condizioni di limitata autonomia personale, solitudine e a rischio sanitario. Il Centro ascolto si propone di fornire una copertura assistenziale operata mediante telefono e/o contatto diretto a favore di quei soggetti che, per l'età avanzata presentano situazioni di rischio potenziale.

CONCORSI. Bandi all'Urp Informagiovani dell'Ap

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 19 posti presso il Politecnico di Bari. Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 29 giugno 2009. Concorso a 38 posti presso l'Ausl di Potenza. Titolo richiesto: diploma di infermiere professionale. Scadenza: 6 luglio 2009. Concorso a 7 posti presso l'azienda Servizi sanitari di Trento. Titolo richiesto: diploma di tecnico di laboratorio biomedico. Scadenza: 29 giugno 2009. Concorso a 5 posti presso il Comune di Fonte Nuova (Roma). Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 29 giugno 2009. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899 oppure ci si può recare direttamente presso l'Informagiovani sito al piano terra di palazzo di viale del Fante.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

IMPEGNO DEL SINDACO

«Renderemo Marina sempre più accogliente»

MARINA DI RAGUSA. Il sondaggio di TripAdvisor, la web community di viaggiatori, ha assegnato a Marina di Ragusa la palma d'oro quale spiaggia più scelta dagli italiani che desiderano rilassarsi in ferie. Una spiaggia ideale, fatta di sabbia dorata e con un mare pulito. Dopo la bandiera blu e dopo la bandiera verde, la soddisfazione del sindaco del capoluogo ibleo è praticamente alle stelle. «Beh, non intendo esagerare – dice Nello Dipasquale –, ma siamo davvero orgogliosi per Marina di Ragusa, che quest'anno avrà anche il suo porto turistico. Prendo quest'ultima notizia come un ulteriore traguardo all'interno di un percorso che stiamo costruendo lentamente e che vuole rendere di grande

attraente la nostra bella frazione marinara».

Il sindaco coglie l'occasione del nuovo dato e del nuovo riconoscimento assegnato a Marina di Ragusa per annunciare che il prossimo 15 luglio andrà in appalto l'intervento di riqualificazione del lungomare Mediterraneo per unirlo al lungomare Doria e creare, assieme al lungomare Bisani, il "lungoport", visto che si avrà il collegamento con la struttura portuale. «Si tratta di un intervento importantissimo che, sono sicuro, cambierà il volto di Marina di Ragusa e del fronte mare. Si tratta di un investimento da due milioni di euro che si aggiunge al milione di euro che abbiamo speso per il potenziamento della fognatura che abbia-

mo realizzato dal depuratore alla zona dei Gesuiti. Un altro milione di euro servirà per lo spostamento del depuratore e stiamo lavorando per la riqualificazione dell'area. Certo, c'è ancora molto da fare, per carità, ma questi risultati che abbiamo ottenuto, sono frutto anche di alcuni percorsi che abbiamo avviato, come ad esempio aver creato più servizi, così come due parcheggi da 300 posti auto, o ancora migliorato la viabilità con le rotatorie all'ingresso anche se vanno completate sotto l'aspetto dell'arredo urbano. Quando mi sono insediato da sindaco, vale la pena ricordarlo, Marina di Ragusa era all'indice per la sporcizia».

M. B.

AGRICOLTURA. La cassa regionale pronta a sostenere le realtà produttive che puntano sullo sviluppo

Crias, finanziamenti agevolati «Mutui fino a 500 mila euro»

●●● Finanziamenti agevolati alle imprese agricole ragusane in difficoltà. Trentamila euro alle imprese senza alcuna garanzia, e un prestito fino a 500 mila euro alle aziende che si occupano di trasformazione dei prodotti orticoli nei cosiddetti centri di condizionamento. "Questa misura integrata agli aiuti dell'Ircac - spiega Saro Alescio, presidente della Crias (cassa regionale per il credito alle imprese artigiane) - rappresenta, in termini concreti, un aiuto immediato alle piccole e medie imprese in difficoltà. Una grande opportunità per la fascia trasfor-

mata della nostra provincia che ha attraversato un momento veramente difficile". Sono tante le aziende agricole, specie nel versante ipparino, che hanno chiuso i battenti. Il comitato aziende in crisi ha più volte lanciato un grido d'allarme.

"Aiutare le piccole imprese significa sostenere il sistema Sicilia nel suo complesso - aggiunge Alescio". Ammonta a 15 milioni di euro il fondo appositamente costituito dalla Regione siciliana che erogherà nei prossimi anni alle imprese agricole isolate.

Si tratta di finanziamenti a

tassi particolarmente agevolati (intorno all'1,37%) per le imprese agricole per la costituzione delle scorte di magazzino, plastica per la copertura delle serre, semi, piantine, materiale di consumo, così come per le aziende zootecniche, acquisto mucche, fieno e altro. In un contesto di sempre più intensa competizione, l'avvalersi degli strumenti finanziari agevolativi significa per l'impresa siciliana la chiave per migliorare il proprio "standing" ed il proprio posizionamento competitivo.

La Crias, grazie all'esperien-

za maturata in oltre cinquant'anni di attività, è in grado di soddisfare le esigenze di sviluppo delle imprese artigiane, mediante una intensa attività di assistenza per l'accesso al credito agevolato. ("MOG")

DIRETTIVO MPA

L'analisi del voto Si afferma l'Autonomia

●●● Riunione dell'ufficio politico provinciale dell'Mpa presieduto dall'Onorevole Riccardo Minardo. L'organismo è stato convocato per affrontare le principali questioni politiche in relazione ai risultati ottenuti dal Movimento per l'Autonomie nelle scorse elezioni europee. «Il successo ottenuto in provincia di Ragusa, che attesta l'Mpa a terzo partito in provincia - dice Riccardo Minardo - è sicuramente un dato importante che premia la costante attività politica e l'impegno territoriale dei simpatizzanti, degli amici e dei dirigenti del partito e dal lavoro svolto dal Governo Regionale nella persona del Presidente onorevole Raffaele Lombardo». Questo, è stato detto nel corso dell'incontro e sottolineato dal Riccardo Minardo, ci spinge a lavorare sempre più intensamente ed incisivamente sul territorio con l'attenzione e la concretezza verso le problematiche dei cittadini che ha sempre caratterizzato l'impegno dell'Mpa. Negli interventi di tutti i componenti l'ufficio politico provinciale è stato evidenziato sia il successo del partito e sia l'esigenza dell'organizzazione dello stesso eleggendo con i congressi nelle diverse città e a livello provinciale gli organismi del partito. «È stato un incontro proficuo - dice Minardo - molto propositivo e ricco di interventi». (GN)

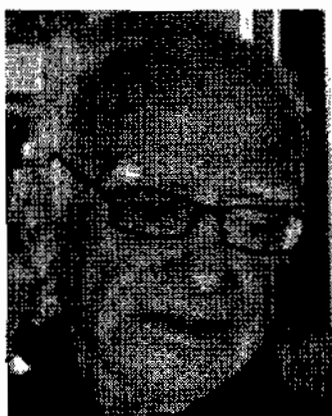
LUTTO. I funerali lunedì alle 10 in Cattedrale

Morto a novant'anni l'ingegner Zipelli Una vita per la cultura

Figura di riferimento del mondo culturale e industriale fu presidente della Abcd (asfalti e bitumi) e dell'Asi Arezzo: sia sepolto a Ragusa.

Giada Drocker

●●● "Mite ma tenace, capace di difendere la sua autonomia di dirigente e di uomo di cultura", queste le parole di Giorgio Chessari, per ricordare l'ingegnere Cesare Zipelli, morto ieri mattina. Novant'anni celebrati da poco e festeggiati anche da una iniziativa del Centro servizi culturali guidato proprio da Chessari: presenti vescovo, sindaco, presidente della Provincia, i rappresentanti di Asi ed Assindustria, un centinaio tra autorità ed amici. "E' stato una delle più importanti personalità del panorama industriale e culturale della nostra città dal 1951 ad oggi. Se n'è andato così - continua Chessari -, mentre stavamo ricordando a Modica un altro intellettuale di grande valore, Franco Antonio Belgiorno. Pur non essendo ragusano sostenne la valorizzazione del nostro patrimonio culturale. Con un gruppo di intellettuali si mise al lavoro per la creazione dell'antiquarium, oggi Museo archeologico ibleo, ma fu anche tra coloro che promossero la Civica raccolta Cappello. Con la sua scomparsa si chiude un'epoca. Era un uomo mite ma che ha sempre combattuto per lo sviluppo economico, sociale culturale di questa città; era per la valorizzazione di tutte le risorse, naturali ed umane". Fu presidente della



Cesare Zipelli

holding Abcd (asfalti e bitumi) e dell'Asi. L'ingegnere Zipelli viene ricordato anche dall'assessore comunale alla Cultura, Mimì Arezzo: "Ha dedicato la sua vita - dice Arezzo - al bello; collezionista ma non per se stesso; ha donato 12.000 libri all'Università, ed anche il Museo di San Giorgio gli deve dire grazie. Voleva essere sepolto a Ragusa; lancio un appello affinché si trovi un lotto per poterlo seppellire assieme a sua moglie, nella nostra città". Anche il segretario provinciale di Italia dei Valori, Gianni Iacono ne ricorda la figura, un uomo di cultura, un benefattore e chiede per lui la cittadinanza onoraria, purtroppo postuma e si appella al sindaco: "attendeva l'assegnazione di un lotto al cimitero di Ragusa; ci si attivi per darglielo". "Ha scritto una pagina storica per la nostra città - dice il primo cittadino Dipasquale - un uomo positivo che ha lasciato un segno indelebile". Funerali lunedì alle 10 in Cattedrale. ("GIAD")

PALAZZO LA ROCCA. Il maestro espone le sue opere Giovanni Puglisi «oltre i moti dell'isola»

●●● E' in corso, a Palazzo La Rocca, ad Ibla, la mostra di pittura «Oltre i moti dell'isola» del maestro Giovanni Puglisi. Profumi, passioni e colori del Mediterraneo si intrecciano e si mescolano nelle tele del maestro, la cui arte si pone come legame trasversale tra il Nord e il Sud della penisola, tra istanze culturali diverse ed a tratti opposte. L'opera del Maestro Puglisi, intrisa dei valori idiomati siciliani e della virtù icastica del colore, testimonia la relazione inten-

sa dell'artista con la propria terra, una Sicilia che nel "corpus" delle tele esposte rivive negli oggetti rappresentati ora in modo figurativo ora sublimamente trasfigurati, e nei paesaggi, dove la tensione realistica risulta scompigliata da un simbolismo vagamente espressionistico, a cui si accorda una visione soggettiva del reale, superando così le costrizioni logiche del naturalismo. L'introduzione al vernissage è stata affidata ad Elisa Mandarà. (*GGA*)

Modica A un anno dall'insediamento **Buscema** **parla alla città:** **da questa crisi** **seno che si esce**

«Segnali positivi, col bilancio 2009 possiamo rimetterci in marcia»

Duccio Gennaro
MODICA

Antonello Buscema un anno dopo. Il sindaco ha voluto marcare i dodici mesi della sua amministrazione con un comizio in piazza Matteotti ad un anno esatto dal suo insediamento. Insieme a lui, sul palco, la giunta comunale al completo. Assente, invece, il maggior esponente dell'Mpa, il partito alleato, l'onorevole Riccardo Minardo, bloccato da impegni familiari. In piazza una discreta presenza di persone, tra cui parecchi giovani. Tra di loro anche gli universitari in lotta per la facoltà di Scienze del governo chiusa da Catania.

Ha parlato di una scommessa vinta dal punto di vista politico e di prospettive positive per quanto ancora non è stato ancora fatto. Il sindaco non ha usato giri di parole ed ha ammesso che molto resta da fare, ma il suo messaggio alla città è stato chiaro: «Dalla crisi si esce, sento fiducia intorno a me e nella città che ha capito che alcune cose non è possibile fare oggi, che non è stato possibile aggredire, perché l'emergenza finanziaria ci ha assorbito. Noi non abbiamo cercato il consenso immediato, facile, che magari ci avrebbe procurato immediati riscontri. Abbiamo invece affrontato i problemi alla loro radice, come nel caso del bilancio, po-

nendo le premesse perché il debito non si consolidi ed invece si estingua nel corso degli anni. Alcuni segnali positivi ci confortano e ci danno ragione. Abbiamo rimesso in moto la fiducia, dato spazio alle risorse locali, le abbiamo voluto valorizzare con progetti specifici. E' il caso della stagione teatrale del "Garibaldi", è il caso del progetto sulle memoria della città che ha visto coinvolte scuole, famiglie, insegnanti».

Buscema vede dunque una città che sta bene, anche se precisa «compatibilmente con la situazione generale del paese e delle finanze comunali. Abbiamo cercato di ragionare sui problemi, individuato soluzioni di medio e lungo periodo ed abbiamo evitato il consenso facile perché sarebbe stata una scelta perdente».

Dopo un anno di amministrazione Buscema c'è ancora una lunga strada da percorrere ed il sindaco pensa sempre positivo. A chi lo ha seguito sotto il palco di piazza Matteotti, il sindaco dice: «Ci sono due fasi nella programmazione della giunta. La prima è di medio periodo e si riferisce al completamento dei lavori già avviati e progettati dalla precedente amministrazione. Non lo abbiamo potuto fare perché le compatibilità di bilancio non ci hanno lasciato spazi di manovra. Con l'approvazione del bilancio 2009, possiamo rimetterci in

marcia. Il primo impegno è di completare il progetto dell'ammodernamento della statale 115 al polo commerciale, le rotatorie di Gisirella e della Caitina, i quattro progetti riguardanti la sistemazione del centro storico, l'apertura della biblioteca, del palazzo Moncada, del castello dei Conti. Poi c'è una programmazione di lungo periodo che parte dall'approvazione del piano triennale delle opere pubbliche, che affronteremo a breve in consiglio comunale, scegliendo priorità sia dal punto di vista fi-

nanziario sia per lo sviluppo della città».

Buscema non evita il piano politico che forse è quello che gli sta più a cuore, perché è il lato sul quale più è stato attaccato. «L'opposizione ha detto che quest'amministrazione sarebbe naufragata perché spuria, formata da due forze non omogenee. Un anno di vita dice che il rapporto Mpa-Pd è stato solido e il fronte compatto sotto tutti i punti di vista. L'approvazione del bilancio è solo l'ultimo esempio. Andiamo avanti così. Ho fiducia e vado avanti». ◀

LA POLEMICA

Pista ciclabile, protesta dei proprietari dei terreni

Pista ciclabile di Marina di Modica-Sampieri: protestano i proprietari di abitazioni ubicate nella zona dei lavori. Sono, in particolare, coloro i quali per via dell'inibizione dell'intera zona a causa del pericolo randagismo, non possono accedere nei rispettivi immobili. Questo perchè nel corso dei lavori per la realizzazione della pista ciclabile, sulla strada provinciale n.66, sono state espropriate strisce di terreno e di conseguenza sono stati abbattuti mura di recinzione e cancelli. Stamattina alle 10 all'"Oasi dei re" a Marina si riunirà a tale scopo il comitato "Terre di Pisciotto" per discutere sull'ordinanza del sindaco di Scicli, la pista ciclabile appunto e la posizione dei possessori di terreni e abitazioni.

Gli interessati si sono visti, come si diceva, abbattere intorno al mese di ottobre parte delle recinzioni e cancelli con la promessa che entro dicembre sarebbero stati ricostruiti. "Invece - lamentano - non è successo nulla. Anzi un paio sono stati eseguiti, addirittura c'è il caso di chi ha avuto costruiti i pilastri e installato il cancello e non c'è nemmeno un metro di recinzione, ma gli altri siamo rimasti senza le previste opere. Abbiamo interpellato la Provincia regionale di Ragusa quale ente appaltante ma è stato un continuo scaricabarile che non ha prodotto alcunché. Saremo costretti allora a non potere accedere in quest'estate nelle nostre abitazioni?".

GI. BU.

Modica

Monserato, collina a rischio

Marco Nani. «Si è fatto poco per la salvaguardia di una zona di notevole interesse paesaggistico»

Monserato, collina a rischio. Incombe sempre il pericolo d'incendi nella pineta, ma anche di smottamenti e caduta di tronchi d'albero bruciacchiati e altro materiale, a seguito della mancata bonifica del sito, specie dopo che le fiamme hanno distrutto tanta vegetazione. Ora lancia un appello sul colle che sovrasta il centro cittadino il presidente della commissione provinciale Territorio e ambiente, Marco Nani, il quale ne lamenta il persistente stato di precarietà. Nani a questo punto propone, invece, di concedere in gestione Monserato per vent'anni all'Azienda provinciale foreste demaniali. Nonostante ci sia questa possibilità, a quanto pare, non sono stati avviati i procedimenti necessari, né tanto meno è stato raggiunto un accordo preliminare con la Forestale dice appunto il presidente della Commissione

provinciale Territorio e ambiente. "Ho incontrato il dirigente provinciale dell'azienda Antonino De Marco - dichiara Nani - il quale mi ha rinnovato la disponibilità per rimettere in sesto, mantenere e gestire la collina di Monserato ma ad oggi l'amministrazione comunale e gli uffici preposti non hanno avviato nessun atto per l'affidamento, che è poi un'opportunità prevista dalla legge regionale n.16 del 1996. Custodia che consentirebbe non solo la rivalutazione di una zona di notevole interesse paesaggistico ma anche la corretta tutela attraverso una gestione rispettosa delle norme forestali e ambientali".

"La mancata attuazione della soluzione prospettata - aggiunge ancora Nani - sembra, peraltro, non ostacolata da problemi concernenti l'espropriazione, poiché non risultano esser-

ci particolari resistenze da parte dei proprietari di qualche stacco di terreno. Ritengo che da oltre un anno, da quando lanciai per la prima volta questa proposta, non è stato fatto granché nonostante ci siano le condizioni sufficienti per la stipula della convenzione. Appare più che evidente allora che siamo all'anno zero. La gestione dell'Azienda foreste demaniali consentirebbe non solo gli interventi necessari per il recupero dell'area ma anche la continua manutenzione della zona e persino la costruzione di sentieri che renderebbero la parte bassa della collina fruibile a cittadini e turisti. Un'occasione importante e forse unica, che consentirebbe comunque alla città di riappropriarsi di un ulteriore balcone naturale sulle bellezze barocche".

GIORGIO BUSCEMA

A PALAZZO SAN DOMENICO un convegno di studi sulla figura del giornalista scomparso il 16 ottobre dell'anno scorso

Ciccio Belgiorno e la «sua» città Nel ricordo di uno spirito libero

● L'evento organizzato dal Comune, dal «Feliciano Rossitto» e dal «Giornale di Scicli»

L'appuntamento culturale nel giorno in cui Franco Antonio Belgiorno avrebbe compiuto settant'anni. Le testimonianze di giornalisti, amici e intellettuali.

Concetto lezzia

●●● La città, quella che lui ha sempre considerato "sua" pure essendo nato a Siracusa, lo ha ricordato, ieri, nella sede istituzionale. Nell'aula consiliare di Palazzo San Domenico, il convegno di studi «Franco Antonio Belgiorno: l'uomo, il giornalista, lo scrittore». Una iniziativa del Comune di Modica, del Centro Studi Feliciano Rossitto di Ragusa e del Giornale di Scicli, diretto da Franco Causarano, che, per l'occasione ha dedicato a Belgiorno un inserto speciale "da collezione" nel numero in edicola ieri. Al convegno hanno portato i loro saluti anche il presidente della Provincia di Ragusa, Franco Antoci, e quello di Siracusa, Nicola Bono. I lavori sono stati aperti dal sindaco di Modica, Antonello Buscema, che, nel suo intervento, ha rimarcato la grande personalità di Franco Antonio Belgiorno, e, soprattutto, la sua libertà di pensiero. Il presidente del Centro Studi Rossitto, Giorgio Chessari, ha ricordato la illuminata e proficua collaborazione di Belgiorno con il "Rossitto". E il Centro Studi ha anche edito un volume, a cura di Andrea Guastella, che raccoglie articoli, saggi e interventi di "Ciccio" Belgiorno. Un lavoro, impreziosito da diverse fotografie, che dà il senso della multiforme cultura di un giornalista, di uno scrittore ma, soprattutto, di un uomo innamorato delle cose giuste, della veri-

tà, della cultura, intesa come desiderio di continuo apprendimento. Il convegno è stato caratterizzato da una serie di testimonianze, concluse dal ricordo del fratello di Ciccio, Donatello Maria Belgiorno. Gli interventi di ieri sono stati aperti dal maestro

Piero Guccione che ha realizzato il disegno del manifesto e del volume dedicato a Ciccio. Guccione ha avuto un pensiero anche per la moglie di Ciccio, Brigitte, impossibilitata a presenziare per le sue condizioni di salute. È stata, poi, la volta di amici, giornalisti, intellettuali. L'attore Giorgio Sparacino ha intervallato gli interventi con la lettura di brani tratti dalle opere di Belgiorno. A conclusione del convegno, è stata intitolata a Ciccio la piazzetta sottostante il duomo di San Pietro, «Il quadrato della palma», un luogo-simbolo per Franco Antonio Belgiorno, proprio di fronte alla libreria La Talpa e alla Dolceria Bonajuto: punti di riferi-

mento per i quotidiani e improvvisati "cenacoli letterari" che Ciccio amava tanto.

Franco Antonio Belgiorno, scomparso il 16 ottobre del 2008, avrebbe compiuto, ieri, settant'anni. Era nato a Siracusa, aveva vissuto per trent'anni in Germania, a Wiesbaden, dove aveva lavorato per la televisione tedesca, aveva girato il mondo e parlava diverse lingue. Era, insomma, un cittadino del mondo. Ma la sua città "vera", quella per la quale si nutre l'amore nelle sue varie forme (fatto di passione e di irrazionalità, come succede agli adolescenti; di consapevolezza, quando arriva l'età delle scelte; di comprensione e di reci-

proco rispetto, come accade ad una coppia che vive insieme da tanti anni) - la sua città vera era Modica. Tra le "lenze" di Cartellone, il quartiere sospeso tra vicoli e scale dove Ciccio ha trascorso la sua giovinezza; nella casa paterna, tra il giardino di limoni il cui profumo arrivava fino alla scalinata di San Giorgio. E il duomo, come scrive in un suo racconto, di sera, sotto la luna, sembrava un'astronave pronta a conquistare il cielo. Le "lenze" di Cartellone, quello che era stato il quartiere ebraico, dove Ciccio aveva appreso l'umanità della gente semplice. Partiva da questa semplicità, dai valori della gente comune il rapporto di Cic-

cio con la sua Modica, tanto desiderata negli anni dell'«esilio privilegiato» di Wiesbaden. "Verrà un altro agosto - scrive Ciccio in "Di là dall'ombra - e la piaga si rimarginerà. E non sarà più il dolore dell'assenza, la morte sui portali delle chiese, la distanza maledetta che ti fa desiderio e ti fa la crime. Verrà l'agosto e fiorirà il tuo cielo, così come fiorisce al santo la sua aureola... Fosti l'abbraccio al fratello, l'attesa di una madre, la cena sotto l'ulivo, con le palme ventagli per emiri. Fosti la zattera che salva il naufrago. E mai un tuo figlio annegò negli oceani della lontananza, e non ve ne fu uno solo che non fosse tornato fra le tue pietre". (101)

SCICLI. Ieri primi interventi in contrada Pisciotto. Ordinanza del sindaco su misure di prevenzione

Task force contro il randagismo Catturato un cane lungo il litorale

Il primo cittadino ha disposto la bonifica della zona: taglio dei canneti ed eliminazione di sterpaglie che possano costituire rifugio per gli animali.

Pinella Drago

SCICLI

●●● E' stata una cagna di otto mesi la prima a finire nelle maglie della task-force che ieri mattina a Sampieri, in contrada Pisciotto e nell'hinterland, ha avviato la sua attività di ricerca e cattura di cani randagi e vaganti. L'animale è stato bloccato in maniera non violenta e Sergio Bramanti, responsabile della cattura, ha consegnato la cagna alla Dog-Professional, la cooperativa di riferimento per il ricovero dei cani randagi e vaganti. Ieri anche l'applicazione dell'ordinanza del sindaco Giovanni Venticinque che coinvolge residenti e villeggianti nella strategia di lotta al randagismo ordinando precisi interventi con la bonifica dei luoghi dalla presenza di cani vaganti. La zona interessata è quella delimitata da piazza Flavio Gioia (molo di approdo) per seguire nella via Carignano fino alla provinciale Scicli-Sampieri da percorrere fino all'incrocio con la vecchia provinciale che porta a Pozzallo e lungo questa strada fino al confine territoriale di Mo-



Uno scorcio di contrada Pisciotto

dica, confine territoriale che a scendere va percorso fino al mare. Tutti i proprietari debbono tagliare canneti, eliminare sterpaglie ed intervenire per la manutenzione dei terreni in modo che non possano costituire rifugio per eventuali cani vaganti; inoltre i proprietari dei fondi ricadenti in questo largo rettangolo di territorio sono obbligati a mantenere i cani di proprietà in aree opportunamente recintate. Nella lotta al randagismo in questa parte del territorio sciclitano martoriato dai fatti di cronaca dello scorso mese di marzo con la morte del piccolo Giuseppe Brafa ed il ferimento della giovane turista tedesca, quindi, vengono coin-

volti anche residenti e villeggianti. Ed, intanto, ieri una nuova direttiva dell'Assessorato regionale alla Sanità a firma di Massimo Russo inviata ai sindaci dei Comuni, ai manager delle Ausl ed ai servizi veterinari. Con essa vengono specificati obblighi e competenze in fatto di randagismo. L'attività di cattura dei cani vaganti spetta ai sindaci mentre la microchippatura degli animali ed il loro ricovero in rifugi adeguati compete alle Ausl che hanno anche compiti di sterilizzazione. Intanto, domani, incontro a Palermo fra l'assessore Russo, il prefetto di Ragusa ed i sindaci di Scicli e Modica per affrontare la questione randagismo. (PND)

CONTRADA TRIPPATORE. Musica, arte e teatro

Sampieri, eventi estivi al «Museo della pietra»

SCICLI

●●● Presentato al Museo della Pietra di contrada Trippatore, a Sampieri, il cartellone degli eventi estivi promossi dall'Associazione "Tano Mormina". Venerdì sera, il direttore artistico Marcello Pellegrino assieme al dottor Gaetano Mormina, padrone di casa del suggestivo sito, il sindaco di Scicli Giovanni Venticinque, il deputato Orazio Ragusa, il presidente del Consiglio comunale Antonino Rivillito, l'assessore al turismo Enzo Giannone, il consigliere comunale Salvatore Carbone ed i consiglieri provinciali Silvio Galizia e Bartolo Ficili hanno presentato alla stampa il programma degli eventi. Con loro anche due collaboratori dell'organizzazione, Patrizia Terranova e Mario

Rizza. Di grande pregio il cartellone. Il 20 luglio l'Oscar Nicola Piovani per un concerto in quintetto, il 1° agosto Andrea Tridona, con il suo "Edipo...seh" (uno scherzo da Sofocle), il 6 agosto il giovane sassofonista vittorinese Francesco Cafiso con l'Island Blue Quartet. Il 22 agosto la premiazione del concorso nazionale di pittura, sculturale e fotografia "La pietra racconta". "Sono pochi eventi ma sono tutti di qualità - ha detto il direttore artistico Marcello Pellegrino - in una location di grande bellezza fatta di natura incontaminata, di scenari mozzafiato che spaziano fra rocce e mare. E i tre artisti scelti per i tre appuntamenti clou non hanno bisogno di essere presentati". (P10)

M.D.

MUNICIPIO. Nella riunione dell'assemblea civica di venerdì sera: 13 voti a favore e quattro contrari

Pozzallo, disco verde al bilancio 2009 L'opposizione: «Introiti sovrastimati»

POZZALLO

●●● Passa con tredici voti favorevoli, quattro contrari e due astensioni, il bilancio di previsione 2009. Dopo un rinvio di dieci giorni, la giunta Sulsenti, nella riunione del Consiglio di venerdì sera, incassa il voto favorevole della maggioranza, per questa volta, compatta. Trovati, con un emendamento della maggioranza, i 30 mila euro necessari per avviare il lavoro di ristrutturazione del nuovo centro della Comunità Incontro il bilancio passa, nonostante le polemiche dell'opposizione.

Altra polemica, quella riguardante gli "sprechi" presenti nei vari capitoli del bilancio presentato dalla giunta. "Chiediamo - hanno sottolineato i consiglieri Asta, Casella e Sudano - il blocco della spesa, visto che le somme verranno impegnate lo stesso anche se si sa che tratta di entrate senza certezza". Dura anche Sinistra Democratica. "Dalle carte emerge che il prelievo tributario è raddoppiato - ha spiegato Maiolino - la zavorra della precedente amministrazione è pari a zero, mentre voi lamentate spese pregresse, ci sono anche 4 milioni di anticipazioni di cassa e l'indebitamento rispetto al 2008 è di un milione e 600 mila euro in più". (R6)

"La maggioranza composta dall'MPA e da Idea di Centro - si legge in una nota diramata dall'Ufficio del sindaco, Giuseppe Sulsenti - ha votato in maniera compatta emendamenti e bilancio, respingendo le critiche dell'opposizione. I risparmi ed il contenimento della spesa continuano ad essere presenti nei bilanci la cui sofferenza è determinata solo dai debiti fuori bilancio di anni precedenti che adesso l'ente gradualmente riconosce e sana. L'amministrazione

Sulsenti non aumenta tasse da due anni e sta cercando solo di mettere in regola i cittadini che non hanno pagato mai l'Ici sulle aree fabbricabili invitandoli a pagare subito tutti gli arretrati senza alcun interesse, senza mora, senza sanzioni".

Pomo della discordia, per un bilancio definito dall'opposizione "ingessato", i 2 milioni e 800 mila euro di introiti Ici prospettati dalla giunta per quest'anno relativamente all'Ici di quattro anni, ritenute entrate "scaraventate in un anno e sovrastimate".

ROSANNA GIUDICE

UNDER 19. Grande iniziativa a Santa Croce

Al memorial Mandarà stasera si gioca la finale

●●● Si concluderà stasera, con la finale del quadrangolare under 19 maschile, la quarta edizione del Memorial Giannunzio Mandarà. Una manifestazione importante, dedicata alla triste scomparsa del giovane Giannunzio, ma allo stesso tempo, un evento gioioso, per la forte partecipazione di associazioni sportive e di atleti, coinvolti direttamente sui campi da gioco. Si chiude, quindi, con un bilancio positivo e con la soddisfazione degli organizzatori (Giancarlo Di Stefano della Polisportiva Vigor e la stessa Famiglia Mandarà), la quarta edizione del Memorial, apprezzato, sempre più, da diversi sponsor e dalle istituzioni pubbliche, a partire dal Comune di Santa Croce Camerina e dalla Provincia Regionale di Ragusa. La manifestazione, iniziata lunedì alla presenza della famiglia Mandarà e delle Autorità Comunali e Provinciali, ha visto competersi, sulla bella piazzetta Giosuè Carducci, diver-

se società che, hanno schierato i mini atleti, circa trecento partecipanti, in base alle varie categorie. La competizione sportiva è iniziata con i più piccoli della categoria Scoiattoli (nati nel 2000/01), con la presenza di squadre provenienti dalla provincia di Ragusa, Siracusa, Agrigento, Caltanissetta, Catania ed Enna. La settimana di competizioni, infine, si è conclusa, con il torneo under 19 maschile, cui, hanno partecipato: Cus Catania, Nuova Virtus Ragusa, Basket Caltanissetta e Vigor di Santa Croce Camerina. La manifestazione, come anticipato, si concluderà, stasera, con la finale del quadrangolare under 19/M, quindi, alle 21.00, ci sarà la cerimonia di chiusura, con la premiazione delle varie società sportive partecipanti, cui, farà seguito il saluto e il ringraziamento a coloro che si sono impegnati nella riuscita dell'evento, da parte, della famiglia Mandarà. ("FAF")

Preoccupazione per i precari

Comiso. Critiche all'Amministrazione dai segretari della Cgil, Salvatore Terranova, e del Pd, Luigi Bellassai

COMISO. Stabilizzazione precari a contratto determinato, il segretario della locale sezione Cgil, Salvatore Terranova, esprime profonda preoccupazione per la sorte dei circa 190 contrattisti. "Nonostante le diverse interlocuzioni col prefetto e con l'Amministrazione, non si riesce ad addivenire ad un accordo dignitoso - dichiara Terranova - capace di avviare un processo virtuoso che costituisca, da un lato un contributo reale al doveroso percorso di risanamento finanziario del Comune e, dall'altro, rappresenti la possibilità di creare possibilità vere di lavoro per questi lavoratori che altrimenti sono destinati alla disoccupazione".

Terranova ricorda che l'Amministrazione comunale, dal 1° maggio ha scelto di non prorogare una quarantina di contratti benché in precedenza la Cgil avesse chiesto la "proroga tecnica" di tutti i contratti insieme alla elaborazione da parte dell'Amministrazione di un piano che garantisca un'occupazione alternativa. "Ebbene - continua Terranova - dopo diversi mesi, non si riesce a giungere ad un accordo su questa problematica per una pregiudiziale

chiusura dell'Amministrazione, o forse per difficoltà interne, che inficia la possibilità di costruire convergenze positive per tutte le parti. L'Amministrazione in sei mesi nulla ha pianificato rispetto agli impegni assunti a dicembre. L'assessore Cugnata, lo scorso 10 giugno, ha ribadito la proposta di una proroga di tutti i contratti fino al 30 settembre prossimo al fine di istituire una commissione di studio. Spiace constatare che è tutto fermo e su questa e altre problematiche scende l'ombra della conflittualità. Non c'è di che stare tranquilli". Il segretario del Pd, Luigi Bellassai, osserva "l'Amministrazione comisana licenzia, a differenza di quanto avviene a Vittoria che si stabilizzano 156 precari, con indifferenza e arroganza, come si è visto in consiglio comunale, perfino derisione di chi del lavoro svolto fino adesso dai precari".

Sulla vicenda interviene il portavoce del Pdl, Dante Di Trapani che, dopo aver respinto alla precedente Amministrazione l'accusa di non aver saputo stabilizzare i precari al Comune, ricorda che nell'ultima seduta del consiglio comunale, su proposta della mag-

gioranza è stato approvato un documento di plauso alla Giunta Alfano che ha avviato la procedura di stabilizzazione tenendo conto dei limiti di legge, della disponibilità finanziaria dell'Ente e delle esigenze professionalità e competenza di cui si ha bisogno. Il documento invita l'Amministrazione Alfano a proseguire il percorso avviato e di adottare le iniziative opportune per consentire al personale che non dovesse essere stabilizzato di giovare di soluzioni alternative.

R. R.

PROGETTO. Previsti pure area verde e parcheggio

Scoglitti, una «bretella» tra il porto e la lanterna

●●● L'area di cantiere di Scoglitti verrà ripristinata. Lo ha deciso la giunta municipale nel corso della sua ultima riunione. Sarà ripulita tutta l'area, e soprattutto, saranno realizzati una strada che congiungerà il Faro della Lanterna con il porto, (attualmente esistente ma non asfaltata), un parcheggio di piccole dimensioni, e un'area a verde. Inoltre sarà rifatta la pavimentazione sul molo vecchio del porto. Per realizzare il progetto - è scritto in una nota di palazzo Iacono - saranno usate somme in economia derivanti dai lavori per la barriera anti insabbiamento, per un importo di circa 170 mila euro. "Sono molto soddisfatto per questo risultato - ha detto il sindaco, Giuseppe Nicosia -. Il progetto è stato seguito dall'assessore Salvatore Avola, che ha curato anche au-

torizzazioni e permessi e permetterà di trasformare l'area di cantiere, utilizzata dalla ditta per i lavori del porto, in un'area di interesse ambientale e turistico, nonché di fruizione della struttura portuale. I lavori potranno partire a giorni, perché saranno realizzati dalla stessa ditta che sta chiudendo i lavori del porto, e conferiranno un ulteriore abbellimento alla zona della Lanterna". I lavori saranno necessari in vista dei prossimi progetti che interesseranno proprio il porto. Ottenuto il via libera dal Consiglio comunale per il project financing, l'amministrazione comunale creerà le basi per il completamento della struttura attraverso l'adozione del piano regolatore portuale e l'inserimento di Scoglitti nel piano della mappa regionale della nautica da diporto. (GM)

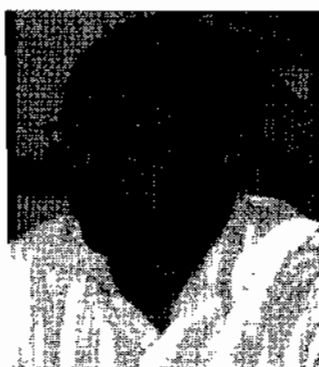
COMUNE. La mozione è passata con i voti della minoranza e con i tre del gruppo già di An

Presidente del Consiglio sfiduciato Acate, «si sfalda» la maggioranza

Emanuele Ferrera

ACATE

●●● Sfiduciato in Consiglio comunale il presidente Giuseppe Leone. Con i voti dei cinque consiglieri di minoranza, che avevano proposto la mozione politica sul suo operato, e i tre del gruppo già di Alleanza Nazionale, il sindaco Giovanni Caruso ha dovuto prendere atto della "polverizzazione" della maggioranza di centro-destra. Leone "paga pegno" per non avere convocato nelle modalità previste dalla Legge 7 la seduta in seguito alla rimozione dell'assessore allo Spettacolo, Andrea Menza, sostituito dal primo cittadino con Cettina Azzara, che era stata indicata proprio dagli ex di An. Un atteggiamento apparentemente incomprensibile, che ha mandato su tutte le furie il sindaco al termine della seduta. Gli ex di An avevano suggerito a Leone, proposta condivisa dalla minoranza, di dimettersi prima della mozione, assicurando la sua rielezione a maggioranza, ma Leone, difendendo il proprio operato, ha declinato l'offerta. "Il presidente se l'è cercata - dice il capogruppo Mpa, Pippo Monello - pur sapendo che non ci sfugge nulla. Già una volta si era salvato grazie al ri-



Giuseppe Leone

tiro da parte nostra di una precedente mozione".

"Il vero sconfitto è il sindaco Caruso - aggiunge Giovanni Campagnolo, consigliere di Rinnovamento Acatese-Pdl -, dopo appena dodici mesi ha dovuto sostituire due assessori e perduto la maggioranza. Ai suoi elettori dovrebbe dare tante spiegazioni: la gente credo che non abbia compreso e gradito la destituzione dell'assessore Menza". Sul terremoto politico che si sta abbattendo in città, e che promette sorprese cla-

morose a breve, dice la sua anche l'ex sindaco Gaetano Masraccio: "Il sindaco riprenda il progetto politico per cui è stato eletto e punti sulla qualità, sulla disponibilità disinteressata e sulla correttezza di tutti. Azzeri tutto e da leader di quel poco che resta della coalizione pretenda il massimo lavoro e la massima presenza senza ricerche ansiose di "pennacchi". Ma come prima cosa destituisca i due assessori espressione di chi ha provocato il crollo definitivo della maggioranza". (EF)

Un'ipotesi di sviluppo del territorio montano

GIARRATANA. La proposta di sviluppo passa dal turismo. E' infatti questa la tesi finale che ieri mattina a Giarratana, è uscita fuori dal convegno sul tema: "Un'ipotesi di sviluppo per il territorio montano ibleo". L'intento era quello di verificare la manifestazione d'interesse, ad esempio della comunità di Giarratana, per la realizzazione di un paese-albergo diffuso. "Partiamo intanto dalla verifica della disponibilità della popolazione di Giarratana - dice il dirigente del settore Pianificazione Territoriale della Provincia, Enzo Corallo - per cercare di dare concretezza ad una possibile ipotesi di sviluppo del territorio montano".

La Sovrintendente ai Beni Culturali, Vera Greco, ha prontamente condiviso l'input e si è messa a disposizione per la realizzazione di una scheda da distribuire alle famiglie proprio per conoscere le loro intenzioni di rivitalizzazione di Giarratana e dell'intero territorio montano. E' il percorso individuato durante i lavori del convegno promosso dalla Provincia regionale di Ragusa, dai Comuni montani e dalla consulta della comunità montana che ha voluto interrogarsi sulle ipotesi di sviluppo nei prossimi anni per il territorio montano. Giarratana, che ha ospitato il convegno, è uno dei territori interessati a questa programmazione. Il sindaco di Giarratana, Pino Lia, e l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, hanno offerto un'opportunità di dialogo e di confronto sui temi delicati dello sviluppo del territorio montano dove vi è un territorio che vive condizioni di marginalità non solo per il territorio rurale ma anche per i centri urbani di riferimento dove si assiste a fenomeni di depressione insediativa che portano ad una rilevante diminuzione del presidio antropico sul paesaggio, facendo manifestare fenomeni di abbandono che generano da una parte la rinaturalizzazione dei territori, dall'altro il degrado del paesaggio tradizionale. E sul paesaggio come valore aggiunto di un territorio ha insistito la sovrintendente Vera Greco che ha puntato sull'equazione di un paesaggio bello ma anche sano per essere competitivo.

M. B.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

IPOTESI DI SOLUZIONE. Il sottosegretario a colloquio con il premier

Aperte da Miccichè ieri ad Arcore le consultazioni sul «caso Sicilia»

PALERMO. Ha trascorso tutto il pomeriggio di ieri ad Arcore, il sottosegretario alla Presidenza con delega al Cipe, Gianfranco Miccichè. Il premier Silvio Berlusconi, dopo il fugace *pour parler* con il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ha convocato Miccichè per ascoltare dalla sua viva voce i travagli che da tempo affliggono il Pdl siciliano. Il «contatto» è avvenuto a Santa Margherita Ligure dove si è svolto il convegno dei giovani imprenditori di Confindustria che ha visto protagonista il presidente del Consiglio, Berlusconi. Miccichè aveva parlato dei problemi del Mezzogiorno, venerdì pomeriggio. E, ieri mattina, era in prima fila ad attendere il premier con il quale, poi, è volato a Milano, insieme con la presidente degli industriali Emma Marcegaglia, anch'essa ospite ad Arcore, il ministro

Maurizio Sacconi e il vice capogruppo al Senato del Pdl, Gaetano Quagliariella.

Al leader e fondatore del Pdl, che domani volerà negli Usa per incontrare il presidente Barak Obama, evidentemente, la situazione siciliana sta molto a cuore. Ed ha voluto iniziare le «consultazioni» proprio da Miccichè, fondatore di Forza Italia in Sicilia, protagonista del 61-0. Soprattutto, l'artefice del contro-ribaltone alla Regione, nel 2000, quando riportò il centrodestra alla guida di palazzo d'Orléans. Un'operazione politica che fu alla base dei successi elettorali successivi di Forza Italia, in Sicilia e nel Paese.

Sembra che Berlusconi, memore della cacciata del centrosinistra e di pezzi di forze del centro dell'epoca, dal governo regionale, abbia ascoltato con molta at-

tenzione l'analisi del «ribelle» Gianfranco. Ovviamente, quella di Miccichè è solo una campana. Che, comunque, è stata sentita, contraddicendo quanti vanno sostenendo da tempo che Miccichè non fosse più nelle grazie del premier. Invece, ieri, gli ha ribadito pubblicamente la sua amicizia.

Miccichè è stato ad Arcore fino al tardo pomeriggio. Ha avuto tutto il tempo per spiegare a Berlusconi i motivi delle sue prese di posizione, a volte rudi, nei confronti di alcuni esponenti siciliani del Pdl. Il presidente del Consiglio lo ha ascoltato molto attentamente, anche per la parte che riguarda l'alleanza con l'Udc.

L'incontro Berlusconi-Miccichè, che è stato aggiornato a mercoledì, potrebbe spianare la strada verso il completamento del nuovo governo regionale, con la

nomina dei tre assessori mancanti. E dovrebbero essere: Nino Strano, indicato da Fini; Guglielmo Scammacca della Bruca e Nino Berinati. In ogni caso, sarà una soluzione che richiederà un po' di tempo prima di essere adottata, se lo sarà. Berlusconi per mettere d'accordo tutte le correnti del suo partito dovrà faticare parecchio. Sono in molti a spingere affinché il premier non incontri ufficialmente Lombardo.

Le lacerazioni sono piuttosto profonde, ma di fronte a una precisa richiesta del leader chi oserà di dire di no?

Intanto, D'Agostino, deputato regionale dell'Mpa, rispondendo ad alcuni suoi colleghi del Pdl, che ieri avevano accusato Lombardo di «perdere tempo» a Roma, ha sottolineato: «Uno spreco di tempo che tradisce la loro vera missione di poveri mestieranti a libro paga di decaduti politici locali. Che tristezza vederli gioire per lo scippo delle risorse dei siciliani».

GOVERNO LOMBARDO. I deputati dell'Ars ai coordinatori nazionali e regionali: non possiamo essere solo comparse

Nomine alla Regione, scontro di fuoco Gli ex di An: non si decide tutto a Roma

Dopo l'incontro tra il governatore e Fini scendono in campo i deputati regionali di An. Lupo, Pd: il presidente riferisce all'Ars sulla situazione della sua giunta.

Riccardo Vescovo
PALERMO

●●● Scoppia la «grana» degli ex di Alleanza nazionale nel centro-destra siciliano. Giovedì scorso il governatore, Raffaele Lombardo, aveva incontrato a Roma il presidente della Camera, Gianfranco Fini, incassando il sostegno per la formazione della nuova Giunta regionale. Era pure circolata l'ipotesi dell'ingresso nel governo di Nino Strano, candidato alle scorse Europee, che si sarebbe aggiunto a Luigi Gentile in rappresentanza degli ex An tra le file del Popolo della libertà. Ma la quasi totalità dei parlamentari regionali di provenienza An, chiede adesso al coordinatore nazionale, Ignazio La Russa, e al coordinatore regionale, Mimmo Nania «che prima di assumere qualsiasi decisione in merito alla crisi del governo regionale il gruppo parlamentare venga adeguatamente consultato». Il documento è firmato Salvo Pogliese, Santi Formica, Alessandro Aricò, Giuseppe Buzzanca, Salvo Caputo, Carmelo Currenti, Marco Falcone, Carmelo Incardona, Livio Marrocco, Toni Scilla, Vincenzo Vinciullo. «Non si può prescindere - spiega Pogliese - da quello che è il radicamento territoriale e la rappresentatività di chi giornalmente, all'interno dell'

Ars, incarna gli ideali e i valori di An, che oggi all'interno del Pdl svolge una funzione da "attore protagonista" e non certo di "comparsa". È davvero peculiare - conclude Pogliese - che colui il quale parla sempre di autonomia pensi di risolvere una crisi politica siciliana facendo sponda con qualche autorevole maggiorenne "romano". E adesso l'opposizione all'Ars, attraverso il deputato del Partito democratico, Giuseppe Lupo, chiede a Lombardo di «riferire immediatamente all'Ars, già nel corso della prossima settimana, sulla situazione politica attuale».

Intanto, dopo le polemiche sulle nomine nel sottogoverno di Lombardo, un nuovo «focolaio» sembra covare dietro la Multiservizi, una delle società partecipate dalla Regione. Alla guida oggi c'è Sebastiano Burgaretta, ex deputato e assessore regionale siciliano, che nel vivo dell'ultima campagna elettorale ha lasciato la sponda dell'Udc per approdare alla corte dell'Mpa. I vertici di questa Spa sono in scadenza il 30 giugno, ma questa volta potrebbe essere una riconferma, e non una nomina del governatore, a scatenare nuove polemiche. A maggior ragione dal momento che la Regione sta lavorando alla prima, maxi-fusione, di tre partecipate: Biosphera (altra partecipata col Cda in scadenza), Beni culturali e appunto la Multiservizi. Martedì prossimo si terrà un vertice con i sindacati per discutere dei risvolti contrattuali degli oltre duemila dipendenti che verrebbero coin-

CAPİ DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE CUFFARO ATTACCA LOMBARDO

volti. Nicola Vernuccio, che lo scorso anno fu nominato consulente da Lombardo proprio per lavorare al piano di riduzione delle partecipate, non nega che «un'intesa con i sindacati è il passaggio fondamentale prima di procedere con una fusione». Un'operazione i cui tempi potrebbero essere

celeri. «Senza intoppi l'operazione potrebbe risolversi entro l'anno» afferma Totò Cianciolo, responsabile della task force Lavoro, che siederà al tavolo delle trattative. Ne verrebbe fuori una società che dovrebbe fornire alla Regione servizi di back office, come custodi, guardiani, uscierei. «Il processo di decuffarizzazione sostituito dalla lombardizzazione va avanti - dice l'ex governatore, Totò Cuffaro a proposito delle nomine - i nuovi Lombardizzati rispondono rigidamente al requisito principale e unico dell'essere dirigenti di partito o capi elettori dell'Mpa».

Nuove polemiche infine sul «giallo» del presunto incontro tra il presidente della Regione e Silvio Berlusconi. Impossibile ieri avere una conferma anche su un eventuale contatto telefonico tra i due. «È sconcertante assistere a questo continuo balletto fra Lombardo e Berlusconi - afferma il capogruppo del Pd, Antonello Cracolici - questo mercanteggiare messo in piedi da Lombardo mortifica le nostre istituzioni». E per Giuseppe Lupo «la crisi del governo regionale non è un affare privato e non si può più aspettare che Berlusconi si decida ad incontrare Lombardo per barattare la spartizione degli assessorati con i fondi Fas». (RIVE)

Lavori pubblici Gentile: «La Regione impegnata nel potenziamento della rete stradale»

Viabilità, investimenti per 11 mld compresi i sei destinati al Ponte

Tra i finanziamenti la Rg-Ct. In programma la barriera di Milazzo

PALERMO. «Attualmente in Sicilia l'Anas, tra lavori in corso, di prossimo avvio e programmati, ha investimenti complessivi per circa 11 miliardi di euro, di cui 4 miliardi relativi ai lavori di diretta competenza Anas, 815 milioni di euro di investimenti da attuare in project financing per la realizzazione del collegamento autostradale Ragusa-Catania, e 6 miliardi di investimenti per il Ponte sullo Stretto, che sarà realizzato dalla Società Stretto di Messina». Lo afferma l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Luigi Gentile il quale aggiunge: «La Regione Siciliana è impegnata nell'attività di potenziamento e ammodernamento della rete infrastrutturale, per recuperare il gap che la separa dagli altri paesi europei. La nostra è una delle Regioni alle quali l'Anas, seguendo le indicazioni del Governo, riserva maggiore attenzione, in quanto essa rappresenta il 20% della rete stradale e autostradale di interesse nazionale, che si sviluppa per oltre quattro mila chilometri. In tale ambito è profuso il massimo impegno dell'assessorato dei Lavori Pubblici affinché siano risolte nel miglior modo possibile, e secondo le risorse disponibili, le criticità legate alle infrastrutture stradali e autostradali».

In Sicilia, l'intera rete stradale che comprende sia le vie di grande comunicazione regionale, sia le infrastrutture di penetrazione nelle aree interne, ad oggi, ammonta a complessivi km 20.821. Tra i finanziamenti compresi negli



Luigi Gentile

undici miliardi vi sono 815 milioni di euro di investimenti da attuare in project financing per la realizzazione del collegamento autostradale Ragusa-Catania (opera per la quale è stato già individuato il promotore e sono in corso le procedure per l'approvazione del progetto).

E ancora interventi infrastrutturali in corso sulla rete Anas, per un importo globale di oltre 1,3 miliardi di euro (di cui circa 109 milioni per manutenzione), alcuni dei quali saranno completati entro il 2009.

In particolare, lavori di completamento della Catania-Siracusa, saranno conclusi entro dicembre.

Da qualche mese sono iniziati i lavori di raddoppio a

quattro corsie del primo tratto della Agrigento-Caltanissetta. Altri interventi in corso, i lavori di eliminazione degli attraversamenti a raso e realizzazione di opere di svincolo (tra i km 99 e 136) sulla Strada Statale 115 "Sud Occidentale Sicula" (termine lavori gennaio 2010) e i lavori di adeguamento del lotto 1° della Strada Statale 284 dal km 20 all'abitato di Bronte (progetto definitivo per appalto integrato).

Tra le opere in fase di gara o di aggiudicazione in particolare il 1° lotto funzionale dell'itinerario Palermo-Agrigento (tratto Palermo-Lercara Freddi); i primi tre lotti dell'itinerario S. Stefano di Camastra-Gela relativi a quasi 17 km di arteria, per un investimento complessivo di circa 240 milioni di euro, il primo stralcio funzionale della strada a scorrimento veloce Licodia Eubea Libertinia, la Variante di Caltagirone, lunga circa 9 km, per un importo di 143 milioni di euro, che è in fase avanzata di gara.

Tra gli interventi programmati, solo per citare qualche caso tra i tanti elencati nella lunga relazione dell'assessore Gentile, i lavori di ammodernamento di due lotti della Strada Statale 117 "Centrale Sicula", per un importo complessivo di oltre 121 milioni di euro.

Lavori per la realizzazione dello svincolo tra la Strada Statale 113 Settentrionale Sicula', la barriera autostradale di Milazzo e l'asse viario di Milazzo, per un importo di oltre 18 milioni di euro. ◀

INFRASTRUTTURE. L'assessore regionale: «Recuperare il gap con l'Europa»

Gentile: «In Sicilia l'Anas sta investendo 4 miliardi»

PALERMO

●●● «Attualmente in Sicilia l'Anas, tra lavori in corso, di prossimo avvio e programmati, ha investimenti complessivi per circa

11 miliardi di euro, di cui 4 miliardi relativi ai lavori di diretta competenza Anas, 815 milioni di euro di investimenti da attuare in project financing per la realizza-

zione del collegamento autostradale Ragusa-Catania, e 6 miliardi di investimenti per il Ponte sullo Stretto». Lo dice l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Luigi Gentile. «La Regione Siciliana è impegnata - dice - nell'attività di potenziamento della rete per recuperare il gap che la separa dagli altri paesi europei».

DITELO A RGS. L'assessore regionale: «Fenomeno sottovalutato»

Randagi, direttiva di Russo: la cattura spetta ai Comuni

L'assessorato alla Sanità fa sapere di avere predisposto la gara unica per l'acquisto dei microchip. Domani a Ragusa vertice col prefetto: ieri catturata una cagna randagia.

Sandra Pizzurro
PALERMO

●●● Spetta ai Comuni la cattura dei cani randagi, alle aziende sanitarie la microchippatura e la sterilizzazione degli animali e il loro ricovero in rifugi adeguati. A chiarirlo è stato ieri mattina durante il corso della trasmissione di Radio Giornale di Sicilia *Ditelo a Rgs* Massimo Russo, assessore regionale alla Sanità, che ha inviato una nuova direttiva ai manager delle Asl, ai servizi veterinari ed ai sindaci dei comuni. Una direttiva che ribadisce compiti e doveri stabiliti dalla legge regionale del luglio del 2000 e dalla normativa nazionale. «Era necessario - spiega Russo - riaffermare il quadro complessivo delle responsabilità di ciascun attore per sollecitare la necessaria cooperazione che è l'unico modo per fronteggiare il fenomeno del randagismo. Il problema - aggiunge - è stato fin troppo sottovalutato dalle amministrazioni locali e adesso è esploso in tutta la sua gravità: capisco le difficoltà di chi deve amministrare una comunità con risorse esigue e siamo pronti a dare la massima collaborazione a chi avrà un approccio serio con il fenomeno».

Ed intanto, sulla vicenda legata alla mancanza di microchip, sin ora segnalata a Palermo e Carini, necessari per controllare e mo-

nitorare la popolazione canina Russo fa sapere: «L'assessorato ha già predisposto la gara centralizzata per l'acquisto dei microchip necessari e, d'intesa con il sottosegretario alla Salute Francesca Martini e le associazioni animaliste, stiamo valutando le soluzioni più opportune per la realizzazione di strutture adeguate». Per domani è invece fissato l'incontro con il prefetto di Ragusa, Carlo Fanara, ed il sindaco di Scicli, Giovanni Venticinque, per valutare la situazione nella provin-

cia di Ragusa, teatro della morte a marzo del piccolo Giuseppe Brafa ad opera di un branco di cani infierociti (ieri è stata catturata una cagna). Qui è già partito un progetto pilota. Secondo gli ultimi dati sono oltre 210 mila i cani identificati con regolare microchip, dei quali venti mila regolarizzati negli ultimi due mesi, dopo l'esplosione del fenomeno. Dieci mila all'incirca sono i cani all'interno di rifugi pubblici e privati e mentre settanta mila sono i cani vaganti. (*SAPM*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Poli stabili, il Pd perde verso le «estreme»

Pdl e Lega, con l'Udc, intorno al 55%, tutta la sinistra unita resta al 44% - Voti democratici a Di Pietro e radicali

di **Roberto d'Alimonte**

Tra destra e sinistra non è cambiato nulla. Questo è il verdetto delle elezioni europee. Dentro la destra e dentro la sinistra invece è cambiato molto. I dati sulla stabilità del voto delle due aree politiche sono impressionanti. Nelle politiche del 2008 i partiti di destra nel loro insieme avevano ottenuto il 55,8% dei voti e oggi hanno il 55,8%. Esattamente la stessa percentuale, addirittura alla virgola. I partiti di sinistra avevano il 43,8% e hanno oggi il 44,1%. La distanza è sempre quella: circa dieci punti percentuali. Ma questa distanza non è uguale in tutte le zone del Paese. Per capire la politica italiana è sempre da qui che bisogna partire.

Il Nord è diviso in due. Da una parte ci sono Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria (Nord Ovest), dall'altra le restanti regioni del Nord (Nord Est). Nel Nord Ovest il distacco tra destra e sinistra è uguale alla media nazionale, cioè circa dieci punti a favore della destra e non è sostanzialmente cambiato. Nel Nord Est la destra ha preso alle europee il 62,8% e la sinistra si è fermata al 37,3%. Sono la bellezza di oltre 25 punti di distacco, ma anche qui non c'è niente di nuovo sotto il sole. Nel 2008 erano solo 23. Quanto alle quattro regioni della ex zona rossa (il Centro) - Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche - nei giorni successivi alle elezioni si è fatto un gran parlare della Lega che ha "sfondato" in Emilia e del Pdl che è diventato il primo partito nelle Marche e in Umbria dando l'impressione di una quasi frana della sinistra in questa zona che rappresenta da sempre la sua roccaforte. Ma non è così. Anche qui si è registrata - a livello di area - una sostanziale stabilità. Nel 2008 la destra aveva il 43,9% e oggi ha preso il 44,9%. La sinistra che aveva il 55,9%, oggi ha il 54,9%. Tanto rumore per un punticino. Questa è

la zona del Paese su cui la sinistra può ancora contare su un vantaggio significativo nei confronti della destra anche se qua e là si nota indubbiamente delle crepe.

E poi c'è il Sud, da sempre la zona più umorale e più volatile, ma sempre attenta - quando conta - a votare dalla "parte giusta". Questa volta contava poco (soprattutto dove si votava solo per le europee) e allora meno elettori sono andati alle urne, soprattutto in Sardegna e in Sicilia do-

I CENTRISTI NON SPOSTANO

Se il partito di Casini dovesse allearsi con la sola sinistra governativa la differenza con Berlusconi sarebbe ancora più grande

ve la affluenza è calata di 30 punti percentuali rispetto alle europee del 2004 e ancora di più rispetto alle politiche dell'anno scorso. Di conseguenza i voti alla destra sono calati, ma di poco: aveva il 57,8% (quasi quanto nel Nord est) e si è fermata al 55,5%. La sinistra, che aveva il 41,8%, è salita al 43,8%. Sono due punti in più ma la distanza con la destra rimane abissale ed è preoccupante che rimanga tale in una elezione e in una zona in cui la destra era chiaramente in difficoltà (vedi Sicilia).

La vera novità di queste elezioni sono i cambiamenti dentro le aree politiche. Soprattutto a sinistra. Le figure in pagina li sintetizzano bene in termini di peso di ciascuna componente all'interno del proprio schieramento di riferimento. Entrambi i maggiori partiti hanno perso voti e punti percentuali e quindi il loro peso è diminuito. Ma per il Pd molto più che per il Pdl. I voti persi dal Pd sono andati a Pannella-Bonino, sinistra radicale e Idv. Questo è un dato chiarissi-

mo. Il rapporto tra le perdite del partito di Franceschini e i guadagni delle altre componenti della sinistra è strettissimo con alcune variazioni territoriali significative. Nelle regioni del Centro e del Sud i partiti della sinistra radicale sono cresciuti parecchio a spese del Pd tornando su percentuali di tutto rispetto, oltre l'8%. E lo stesso ha fatto Di Pietro. Qui sta per esempio la ragione del sorpasso del Pdl sul Pd nelle Marche e in Umbria. Il Pd ha perso in queste regioni tra i 10 e i 12 punti percentuali. Sono le regioni in cui ha perso di più ma non a favore dei partiti di destra.

Anche l'analisi delle perdite del Pdl si presta ad alcune osservazioni interessanti. Il partito di Berlusconi ha perso voti soprattutto al Sud e lo ha fatto a favore dell'Udc e del raggruppamento creato da Lombardo intorno a Mpa e Destra. Il suo totale è passato qui dal 45% al 41% restando in ogni caso il partito di gran lunga predominante. In questo arretramento l'astensionismo ha giocato un ruolo rilevante soprattutto in Sicilia e in Sardegna. Il resto lo hanno fatto le diatribe interne al partito. È meno scontato quello che è successo al Nord. La Lega è andata bene ed ha aumentato il suo peso all'interno della alleanza ma complessivamente non ha conquistato nuovi elettori se non in alcune province. Ma il dato rilevante è che i due partiti sembrano avere convissuto felicemente nella arena elettorale senza strapparsi voti l'un l'altro. Anzi in molte province sono cresciuti insieme. Solo nel Nord Ovest e in qualche altra provincia qua e là si scorgono segni di travaso di voti dal Pdl alla Lega ma il fenomeno è tutto sommato poco rilevante.

Al Nord l'alleanza tra i maggiori partiti della destra funziona. Non è così invece tra i maggiori partiti della sinistra dove la competizione interna è mol-

to più marcata. Se questa competizione continuerà a tradursi in conflittualità politica i problemi per la sinistra sono destinati a durare.

Ma il vero problema per la sinistra evidenziato da questi dati è un altro. I confronti fatti qui si dovrebbero fare in maniera politicamente corretta aggregando da una parte e dall'altra solo i partiti "orientati a governare", escludendo quindi i pezzi della sinistra e della destra radicale che non sono sommabili agli altri partiti. Si tratta di Rifondazione, Partito comunista dei lavoratori, Sinistra e Libertà, Forza nuova, Fiamma tricolore. Così facendo, si scopre un'altra caratteristica del nostro sistema politico: che quasi tutta la destra è "governativa" mentre la sinistra non lo è. Infatti i partiti non governativi di sinistra valgono tra il 5 e il 7%, quelli della destra tra l'1 e il 2%. Con questi calcoli politicamente corretti le distanze tra i due schieramenti aumentano. In altre parole tra i partiti della sinistra governativa e quelli della destra governativa la differenza di voti è superiore a quella che esiste tra tutta la destra e tutta la sinistra. Questo punto è importante per capire il ruolo dell'Udc e le prospettive strategiche del Pd. Sulla base dei dati del 2009 (ma anche di quelli pregressi), se i voti dell'Udc si potessero sommare a quelli di tutta la sinistra, Berlusconi - almeno sulla carta - finirebbe in minoranza. Ma politicamente è una cosa insensata che Casini e Ferrero possano stare insieme. E allora se sommiamo i voti dell'Udc a quelli della sola sinistra governativa i conti non tornano e Berlusconi vince ancora. È un elemento di non poco conto per il prossimo congresso del Pd. Questa sinistra è una minoranza; e anche con l'Udc è destinata a rimanere tale. Finché c'è Berlusconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto. Al Tesoro si ragiona sull'ipotesi di un innalzamento volontario

In pensione 2 anni dopo con gli incentivi

Marco Rogari

ROMA

A via XX settembre l'ora delle pensioni non è ancora scoccata. Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, resta convinto che un nuovo intervento sulla previdenza non sia affatto una priorità, soprattutto in un momento in cui il vento della crisi economica-finanziaria soffia ancora con forza. Una tesi che è stata ribadita con chiarezza a S. Margherita Ligure dal ministro del Welfare, Maurizio Sacconi. Questo non vuol dire che l'orologio previdenziale del ministero dell'Economia si sia completamente fermato. Anche se Tremonti non ha dato il via ad alcun dossier pensionistico, i tecnici si tengono pronti con simulazioni e nuove riflessioni. E nelle ultime settimane quella più gettonata porta ad un micro-intervento basato solo su incentivi per favorire l'allungamento di almeno due anni dell'età massima di pensionamento di uomini e donne.

Una misura soft che potrebbe tornare utile al governo al momento dell'apertura del tavolo con le parti sociali. I sindacati, Cisl in testa, hanno già dato la loro disponibilità a discutere di un innalzamento dell'età pensionabile a patto che sia volontario e con elementi di flessibilità. Il ricorso a incentivi progressivi (maggiore premianti per chi rinvia più a lungo) per agevolare l'innalzamento della soglia di vecchiaia di due anni, che per gli uomini sa-

rebbe quindi da 65 a 67 anni, andrebbe incontro quasi in toto alle condizioni poste dai sindacati, in primis dal leader della Cisl, Raffaele Bonanni. Questa misura potrebbe essere eventualmente accompagnata da alcuni accorgimenti per favorire la permanenza in attività degli "over 60" già abbozzati per grandi linee nel Libro bianco sulle politiche sociali

GIUDIZIO SOSPESO

Prima di un intervento strutturale il governo vuole valutare l'impatto dei nuovi coefficienti di trasformazione che partiranno nel 2010

MISURE PER GLI OVER 60

In agenda l'attuazione di alcuni strumenti previsti dal Libro bianco: part time, lavoro ripartito e voucher per prestazioni accessorie

presentato da Sacconi: contratti a tempo parziale, «lavoro ripartito» e buoni lavoro per prestazioni accessorie.

Naturalmente l'utilizzo di soli incentivi, che avrebbero comunque poche affinità con il bonus Maroni, non rappresenterebbe quella soluzione di tipo "strutturale" auspicata dal governatore della Banca d'Italia e, di fatto, da Confindustria. Ma prima di stu-

diare interventi "invasivi" il governo vuole valutare gli effetti che saranno prodotti dall'attivazione a partire dal prossimo anno dei nuovi coefficienti di trasformazione, dai quali dipende l'importo degli assegni futuri. Sacconi lo ha ribadito a chiare lettere di fronte alla platea dei giovani industriali: per il momento «utilizzeremo gli stabilizzatori indicati dalla legge Dini e confermati dalla legge Damiano-Prodi».

Lo stesso Sacconi ha però ammesso di essere convinto che il solo adeguamento dei coefficienti rischia di rivelarsi non sufficiente per garantire la stabilità di sistema previdenziale nel medio-lungo periodo: questi stabilizzatori «non sono sufficienti, probabilmente dovremo valutarne degli altri». Come dire: solo nel 2010, se non più tardi, prenderemo in considerazione l'ipotesi di nuovi interventi strutturali. Nel frattempo potrebbero venir buoni proprio gli incentivi per rinviare i pensionamenti, che potrebbero essere associati al nuovo meccanismo graduale e flessibile ipotizzato per alzare la soglia di vecchiaia delle lavoratrici del pubblico impiego in attuazione delle indicazioni dell'Unione europea. Il governo fornirà una prima risposta a Bruxelles sulle sue intenzioni su questa questione entro il 25 giugno.

Una risposta che difficilmente si tradurrà in un vero e proprio piano di intervento, anche perché al progetto presentato nei

mesi scorsi dal ministro Renato Brunetta si sarebbero aggiunte alcune ipotesi alternative. Non è quindi escluso che trascorran diverse settimane prima che il nuovo sistema di uscite per le lavoratrici statali prenda una forma definitiva. I tecnici, oltretutto, dovranno verificare se esistono rischi di incompatibilità costituzionale di una misura, mirata per lavoratrici pubbliche, che potrebbe creare una disuguaglianza rispetto alle lavoratrici del settore privato. Un aumento dell'età pensionabile per tutte le donne appare, a tutt'oggi, improbabile, visto che Sacconi ha più volte manifestato la sua contrarietà a intervenire sul settore privato senza prima avere avviato le misure necessarie per favorire l'occupazione femminile.

Alla luce di queste queste "variabili", un tavolo sulle pensioni con le parti sociali dovrà fatalmente essere aperto: probabilmente entro l'estate, al più tardi all'inizio del prossimo autunno. Il piatto forte resterà quello dell'aumento dell'età pensionabile, considerato non più rinviabile anche dal presidente del Senato, Renato Schifani, e da diversi esponenti della maggioranza, a partire dal presidente dei deputati del Pdl, Fabrizio Cicchitto. Anche per la Corte dei conti «non è da escludere una ulteriore riflessione sull'età pensionabile, con un suo maggiore innalzamento graduale».

RIPRODUZIONE RISERVATA